

Attachment Style Dimensions Can Affect Prolonged Grief Risk in Caregivers of Terminally Ill Patients With Cancer

Carlo Lai, PhD¹, Massimiliano Luciani, PhD², Federico Galli, MSc³, Emanuela Morelli, MSc³, Roberta Cappelluti, MSc¹, Italo Penco, MD³, Paola Aceto, MD, PhD⁴, and **Luigi Lombardo**, MD³

¹ Dynamic and Clinical Psychology, Sapienza University, Rome, Italy

² Psychiatry and Psychology Institute, Catholic University of Sacred Heart, Rome, Italy

³ Fondazione Roma, Hospice-SLA-Alzheimer (oggi Fondazione Sanità e Ricerca), Rome, Italy

⁴ Department of Anaesthesiology and Intensive Care, Catholic University of Sacred Heart, Rome, Italy

American Journal of Hospice & Palliative Medicine, 2014; 1-6. DOI: 10.1177/1049909114547945

Abstract

Objective: The aim of the present study was to evaluate the predictive role of attachment dimensions on the risk of prolonged grief. Sixty caregivers of 51 terminally ill patients with cancer who had been admitted in a hospice were selected. **Methods:** Caregivers were interviewed using Attachment Scale Questionnaire, Hamilton Depression Rating Scale, Hamilton Anxiety Rating Scale, and Prolonged Grief Disorder 12 (PG-12). **Results:** The consort caregivers showed higher PG-12 level compared to the sibling caregivers. Anxiety, depression, need for approval, and preoccupation with relationships levels were significantly correlated with PG-12 scores. **Conclusion:** Female gender, high levels of depression, and preoccupation with relationships significantly predicted higher levels of prolonged grief risk.

Eventi di perdita e lutto complicato: verso una definizione di disturbo da sofferenza prolungata per il DSM-5

Luigi Lombardo¹, Carlo Lai², Massimiliano Luciani³, Emanuela Morelli¹, Elena Buttinelli¹, Paola Aceto⁴, Silvia Lai⁵, Marianna D'Onofrio⁶, Federico Galli¹, Fernando Bellizzi¹, Italo Penco¹

¹Servizio di Psico-oncologia, "Fondazione Roma" Hospice-SLA-Alzheimer (oggi Fondazione Sanità e Ricerca), Roma

²Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Sapienza Università di Roma

³Istituto di Psichiatria e Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

⁴Istituto di Anestesiologia e Rianimazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

⁵Dipartimento di Medicina Clinica, Sapienza Università di Roma

⁶Dipartimento NESMOS, Azienda Ospedaliera S. Andrea, Roma

Riv Psichiatr 2014; 49(3): 106-114

Abstract

Il lutto è una risposta naturale a una perdita e una condizione che molte persone sperimentano diverse volte nell'arco della propria vita. La maggior parte degli individui riesce ad affrontare in modo adeguato la perdita di una persona cara e a raggiungere un buon adattamento; tuttavia, una piccola ma significativa percentuale di soggetti in lutto va incontro a una sindrome caratterizzata da un prolungato distress psicologico correlato alla perdita. Questa condizione, caratterizzata da disturbi sul piano psicologico e somatico, è stata definita "lutto complicato" o "disturbo da sofferenza prolungata". Scopo di questo lavoro è di analizzare la letteratura riguardante la perdita e il lutto facendo una rassegna dei principali studi pubblicati fra il 1993 e il 2013 individuati tramite una ricerca condotta su Medline/PubMed, al fine di descrivere gli aspetti epidemiologici e clinici del lutto "normale" e del lutto "complicato", sottolineando il percorso di definizione clinica del disturbo da sofferenza prolungata (prolonged grief disorder) e i criteri diagnostici proposti per la sua

inclusione nella prossima edizione del DSM-5. Viene inoltre effettuato un raffronto fra i due principali modelli di criteri diagnostici proposti da Horowitz e Prigerson.